

Cinquant'anni fa

# Conquiste dello spazio civile

Con la creazione della Nasa, il 29 luglio 1958, Eisenhower sottrasse le esplorazioni al controllo militare

di **Patrizia Caraveo**

**È** dall'ottobre dell'anno scorso che festeggiamo cinquantenni legati alla conquista dello spazio. Prima abbiamo ricordato il lancio dello Sputnik il 4 ottobre 1957, poi è stata la volta della commemorazione del primo satellite americano nel gennaio del 1958. Adesso festeggiamo il mezzo secolo della Nasa, nata il 29 luglio 1958, con la firma dello Space Act da parte del presidente Eisenhower. L'idea di creare un'organizzazione civile dedicata alla ricerca spaziale è stata una delle grandi eredità lasciate dal capo di Stato che voleva evitare di dare una valenza militare alla conquista dello spazio. Per apprezzare la decisione di uno dei generali che aveva vinto la seconda guerra mondiale dobbiamo ripercorrere i convulsi mesi che hanno preceduto e seguito il lancio dello Sputnik.

Siamo nel pieno della Guerra Fredda: Stati Uniti e Unione Sovietica devono dimostrare di essere in grado di poter portare le testate nucleari in ogni parte del mondo, evitando, se possibile, catastrofici incontri ravvicinati. Entrambe le nazioni hanno un fiorente programma dedicato allo sviluppo di missili balistici intercontinentali. I capi sono personaggi leggendari. Gli americani si sono affidati a Wer-

ner von Braun, un ex-nemico del quale non possono fare a meno, i Russi sono guidati da un uomo così importante che il suo nome non può nemmeno essere menzionato. Si tratta di Sergei Korolev, meglio noto come il "grande costruttore" sopravvissuto al gulag di Stalin per diventare un consigliere di Krusciov.

Pur con personalità diversissime, i due vogliono disperatamente mettere qualcosa in orbita ed entrambi vorrebbero essere i primi a farlo. Von Braun, che lavora per l'esercito americano, preme sui suoi superiori che trovano in Eisenhower un muro di gomma. Il presidente non vuole assolutamente mandare un messaggio provocatorio ai russi e dice seccamente no. Korolev è più sottile e fa a Krusciov una proposta che convince lo statista: utilizzare uno dei potenti missili balistici intercontinentali, che sono stati appena messi a punto, per portare in orbita un trasmettitore. Si tratta di un messaggio assolutamente pacifico che però mette in chiaro che l'Unione Sovietica è in grado di portare una testata nucleare in qualsiasi punto degli Stati Uniti.

Il successo dello Sputnik è superiore alle aspettative: la reazione degli Occidentali è di enorme stupore e grandissima preoccupazione. Per tacitare un'opinione pubblica americana seriamente preoccupata Eisenhower non può più tergiversare e, dopo avere dato via libera a Von Braun, decide la creazione della Nasa. Sarà poi Kennedy a dare la spinta decisiva con la sfida della conquista della Luna. Un decisione, a dir poco temeraria, che l'Agenzia portò a termine in modo splendido.

Nasa è sempre stata sinonimo di ricerca spaziale a tutto campo. Oltre ai voli umani, con il programma Shuttle e la Stazione spaziale, la Nasa si occupa di esplorazione robotica del sistema solare, dello studio del Sole fino all'osservazione dell'Universo profondo. L'Agenzia ha coniugato le prodezze degli astronauti con quel-

le dei robotini su Marte per tenere sempre vivo l'interesse del pubblico. Spazio non significa solo il cielo, grande attenzione viene dedicata alle osservazioni della Terra, per monitorare lo stato degli oceani, piuttosto che quello dei ghiacci o la quantità di ozono che ci protegge dalle radiazioni ultraviolette.

Per ottenere foto della Luna, di Marte, di tutti i corpi del sistema solare e delle più distanti galassie sono state messe a punto tecniche molto sofisticate che hanno poi trovato applicazioni in moltissime discipline terrestri, dalle telecomunicazioni alla medicina passando per il monitoraggio globale del sistema Terra. La Nasa non è responsabile delle missioni di meteorologia, di telecomunicazioni o di posizionamento globale, tuttavia ha contribuito in modo molto importante agli sviluppi tecnologici che sono alla base di queste importantissime applicazioni. Così facendo, lo spazio è entrato nella vita di tutti noi. Mentre l'uomo ha conquistato lo spazio, le tecnologie spaziali hanno conquistato la società. Oggi siamo tutti spazio dipendenti: per programmare un viaggio guardiamo le immagini satellitari di Google Earth e poi ci facciamo guidare dai satelliti per il posizionamento globale. La protezione civile può sempre contare su immagini satellitari delle aree colpite da catastrofi naturali. Le previsioni del tempo hanno smesso di essere un'arte e sono diventate sempre più precise e affidabili. I satelliti per le telecomunicazioni ci rimbalzano in tempo reale immagini da tutto il mondo.

Cosa succederebbe se improvvisamente non avessimo accesso a tutte queste informazioni? Se al festoso "tanti auguri" seguisse un simbolico spegnimento dei satelliti attualmente attivi, il nostro mondo non sarebbe più lo stesso. Meglio spegnere 50 tradizionali candeline e, mentre ci siamo, aggiungiamone altre venti, per i primi vent'anni di attività dell'Agenzia spaziale italiana.

**Immagini satellitari, previsioni del tempo, cellulari: le tecnologie per il cosmo hanno invaso la vita quotidiana**

